



## L'agenda Moleskine

Taccuini con le stesse caratteristiche degli attuali taccuini Moleskine erano già diffusi in Europa tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo grazie al lavoro artigianale di una legatoria francese che riforniva le cartolerie di Parigi. Come documentano numerose collezioni d'arte e musei, questi anonimi taccuini erano molto usati dagli artisti delle avanguardie storiche in cerca di strumenti agili su cui dipingere e scrivere mentre si trovavano nelle strade, nei caffè, in viaggio. Tra gli artisti del passato che utilizzavano simili taccuini neri troviamo Oscar Wilde, Vincent Van Gogh, Pablo Picasso, Ernest Hemingway e Henri Matisse. Il taccuino Moleskine è stato espressamente disegnato sul modello dei taccuini che Bruce Chatwin portava con sé nei suoi viaggi. Il nome "Moleskine" compare nell'opera "Le Vie dei Canti" (1986), in cui Chatwin racconta la storia del suo fornitore di taccuini, un cartolaio in Rue de l'Ancienne Comédie a Parigi, dal quale nel 1986 venne a sapere che l'ultimo produttore, una piccola azienda di Tour a conduzione familiare, aveva interrotto la produzione, in seguito alla morte del proprietario. Nel 1997 la Modo & Modo Spa, una piccola società con sede a Milano, decide di riportare in vita questo tipo di taccuino, fonda il marchio Moleskine e manda in produzione 5.000 pezzi. Nel 1999 Modo & Modo Spa inizia a distribuire anche in Europa e oltreoceano, in particolare negli Stati Uniti e in Giappone. Fin dall'inizio il principale canale di distribuzione sono le librerie e i design store. Nel 2006 secondo un articolo del The Daily Telegraph, il personale della società non riesce a tenere testa alla richiesta di taccuini. Nell'agosto 2006, il fondo di investimento francese Société Générale Capital acquista Modo & Modo Spa per investire sulla sua espansione. Il nome della società si trasforma in "Moleskine Srl". Secondo un articolo della rivista tedesca Brand Eins, i taccuini Moleskine

sono attualmente distribuiti in 53 paesi, attraverso 14.000 punti vendita, il 65% dei quali sono librerie. Il numero è in continua crescita.